

LA  
BUO  
NA  
NOVELLA  
DE  
AN  
DRE'  
CORO VOCI AMICHE

TESTO READING © 2014 / MARCO ZANCHI

# 0 INTRO

---

**1981 FIUME SAND CREECK**

**1978 ANDREA**

**1974 CITTA' VECCHIA**

**1970 IL PESCATORE**

**BRUNO**

E' l'autunno del 1970 quando Fabrizio De Andrè pubblica il suo quarto album dal titolo La Buona Novella. Nel nostro paese e nel mondo avvenivano questi fatti, accompagnati da questa colonna sonora

**VIDEO / ANNI '70**

**BRUNO**

Quello che ci apprestiamo ad iniziare è una sorta di viaggio musicale e poetico che ci porterà a rivivere le vicende narrate da un uomo nato 2014 anni fa. E che hanno cambiato la storia del mondo

**SIMO**

Un viaggio alla scoperta del messaggio evangelico, osservato e narrato attraverso uno sguardo insolito, inedito, lontano dai canoni tradizionali e dalla nostra memoria storica.

**BRUNO**

Niente Orto degli Ulivi, niente interrogatorio davanti a Pilato, niente "nelle tue mani rimetto la mia anima". Lui, il Gesù della buona novella, è raccontato dalla sofferenza degli altri. Lui non si racconta...

**SIMO**

...scompare dalla scena. Nelle vicende di quest'opera Gesù rimane un'entità astratta.

**BRUNO**

Si parla di lui, si parla a lui, ma lui tace. E questo è un lato che spiazza. E che all'epoca aveva scandalizzato.

**SIMO**

In quest'opera, De Andrè ha scelto di dare la parola ai derelitti e ai diseredati che nella vita e nella morte di quest'uomo, hanno trovato una speranza.

**BRUNO**

La buona Novella tenta di far emergere il lato umano della vicenda evangelica, lasciando spazio a caratteri e vicende altrimenti trascurati dalle Sacre Scritture.

**SIMO**

De André è uomo degli interrogativi, non delle risposte. Ci trattiene sui sentieri tortuosi del dubbio, piuttosto che su quelli sicuri della fede, ma ci regala un'intuizione preziosa:

**BRUNO**

Se una strada per Dio deve essere cercata, possiamo farlo solo guardando a quell'uomo che...

1

**SIMO**

...muore sulla croce senza cedere al rancore e alla vendetta

**BRUNO**

Ma entriamo ora nel vivo di questa Buona Novella

## **BRUNO**

L'opera si apre con il canto **Laudate Dominum**, originariamente una sorta di invocazione canonica, classica ma che qui, De Andrè anticipa le vicende della giovane Maria, madre di Gesù, del suo sposo Giuseppe e dei suoi genitori materni, Gioacchino ed Anna.

E sullo sfondo il misterioso concepimento.

## **BRANO LAUDATE DOMINUM**

# 1 L'INFANZIA DI MARIA

---

**BRUNO**

Incamminiamoci verso il primo quadro di questo racconto che ci svela come fu generata Maria e poi, ancora bambina, offerta a Dio nel tempio.

Ma prima entriamo nella casa dei suoi genitori.

**SIMO**

A Gerusalemme vivono, senza figli, Giacchino il pastore e Anna.

Il giorno della Dedicazione Gioacchino si reca al Tempio di Gerusalemme ma il sommo sacerdote lo caccia, in colpa della sua sterilità.

Umiliato da questo gesto, anziché tornare a casa, si rifugia sui monti con le sue pecore. E lì rimane per alcuni mesi...

**BRUNO**

...lasciando l'amata moglie in uno stato di quasi vedovanza. Triste e sola, una sera, mentre prega il Signore nel suo giardino, Anna assiste alla nascita di un passerotto. Di fronte a questo evento eleva a Dio un'accorata supplica.

**SIMO**

*“Perché a tutti hai dato la possibilità di procreare: ai passerotti, ai serpenti, alle formiche, e solo a me e Gioacchino hai negato questo dono? Cosa ti abbiamo fatto, o Signore? Eppure ti avevamo promesso che se mai avessimo avuto un figlio lo avremmo donato a te.”*

**SIMO**

Ma ecco che le appare un angelo

**BRUNO**

*“Sono mandato dal Signore il quale ha ascoltato le tue parole e ti comunica che finalmente avrai un figlio. Si chiamerà Maria, quindi sarà tua figlia. E sarà, come promesso, dedicata a Lui”.*

**BRUNO**

Nasce Maria. Gioacchino ed Anna la crescono nel modo più puro possibile. E per dare compimento al voto fatto a Dio, all'età di tre anni la portano al Tempio, consegnandola ai sacerdoti perché fosse consacrata al Signore.

**SIMO**

*“... presero i tuoi tre anni e li portarono al tempio”.*

*“Così è un angelo che ti pianifica la giornata*

*Maria, il tempo tra pasti e preghiera.*

*Le stagioni si susseguono*

*e intanto vivi la tua infanzia rinchiusa nel tempio”*

**BRUNO**

Passano gli anni per Maria, abitante del tempio ed è così che si descrive l'allora considerata impurità, ovvero il momento delle prime mestruazioni

**SIMO**

*“Ma per i sacerdoti fu colpa il tuo maggio,*  
*la tua verginità che si tingeva di rosso”*

**BRUNO**

E per Maria, diventata adolescente, dato che le leggi di purità rituale non le consentivano di rimanere in quel luogo sacro, fu trovato l'espediente di darla in sposa ad un uomo vedovo e anziano, il falegname Giuseppe.

**SIMO**

Nella descrizione di De André tutta la vicenda è riletta in modo critico e pungente: Maria e Giuseppe appaiono come vittime di consuetudini religiose oppressive e immotivate, a partire dall'infanzia derubata, per giungere al matrimonio combinato e imposto.

**BRUNO**

Giuseppe il falegname, un uomo buono ma vecchio, al quale è stata affidata la persona sbagliata al momento sbagliato, è tuttavia capace di accettare la cattiva sorte con tenerezza e bontà.

**SIMO**

"La diedero in sposa a dita troppo secche per chiudersi su una rosa  
a un cuore troppo vecchio che ormai si riposa".

**BRUNO**

Entriamo dunque nell'infanzia di Maria

## **BRANO L'INFANZIA DI MARIA**